



NEWS LETTER

La comunicazione interna dell'Ateneo Fiorentino

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Sorseggiare la scienza, insieme.

Il progetto europeo SciCafe2.0

Franco Bagnoli e Giovanna Pacini

Università degli Studi di Firenze & Associazione Caffè-Scienza, Firenze



Il caffè-scienza va oltre i suoi confini tradizionali. Ad ottobre è partita una "coordination and support action" dal nome "SciCafe2.0 – European observatory for crowdsourcing"^[1]

Il progetto è stato presentato da vari partner internazionali (vedere Tabella 1) e dal CSDC – Centro per lo studio di Dinamiche Complesse^[2] dell'Università degli Studi di Firenze, ovviamente in collaborazione con l'Associazione Caffè-Scienza di Firenze.

Lo scopo del progetto è quello di sviluppare una agenzia europea che promuova l'uso di strumenti del tipo dei caffè-scienza per la partecipazione "dal basso" (grassrooting) ai progetti di "informatica sociale".

Tutto parte dall'"agenda digitale" della commissione europea (DG-Connect), in particolare la sezione che si occupa delle piattaforme basate sulla consapevolezza collettiva per la sostenibilità e l'innovazione sociale (*collective awareness platforms for sustainability and social innovation -- CAPs*)^[3].

Le CAPs sono tutte quei sistemi o applicazioni che hanno bisogno della collaborazione degli utenti per funzionare, e che in genere hanno anche una funzione sociale: esempi ben noti a tutti sul web sono wikipedia e facebook, ma anche applicazioni più piccole, come quelle per il car pooling, quelle per la promozione di comportamenti "ecologici" nel campo dell'energia, dei rifiuti, dell'ambiente, o anche quelle che si propongono come strumenti di e-democracy e così via.

Le CAPs devono confrontarsi con il problema della loro diffusione: se nessuno le usa non servono a nulla (pensate ai vari tentativi di lanciare piattaforme simil-facebook). Il messaggio che è arrivato nei vari incontri promozionali dalla commissione europea è più o meno questo: "Nel passato abbiamo investito in progetti molto 'smart', che però sono morti dopo la loro conclusione per mancanza di utenti. Per il futuro preferiamo investire su progetti magari meno tecnologici, ma più sociali, e lavorare sugli aspetti sociali e psicologici PRIMA della conclusione del progetto".

La metodologia del caffè-scienza può essere utile per questo scopo. In fondo un caffè-scienza è un momento di discussione dove esperti e pubblico si confrontano, organizzato in maniera da mettere tutti a loro agio ed evitare che i non-esperti si sentano intimiditi, in modo da promuovere le domande che sono il vero motore dell'evento.

Certo, questa formula va adattata ai differenti contesti e anche ai differenti scenari che questo compito propone. In particolare, dobbiamo passare ad una modalità di interazione basata (anche) sul web, dato che il pubblico coinvolto sarà spesso consistente numericamente e disperso geograficamente. Questo pone altri problemi: non è sufficiente avere una piattaforma di discussione "on line" perché automaticamente si abbia la partecipazione del pubblico. In genere, noi umani ci comportiamo molto diversamente quando siamo in un gruppo di discussione (circa 4 persone), un piccolo gruppo (fino a 10-12 persone), o immersi nella folla, e questo si riflette nella nostra propensione a "pensare con la propria testa" e a partecipare in maniera costruttiva al dibattito. Non a caso sono state sviluppate molte tecniche partecipative per promuovere l'elaborazione collettiva delle decisioni (focus group, world cafes, etc.), di solito però orientate a gruppi relativamente piccoli e formati da pari.

La piattaforma che stiamo sviluppando comprenderà un sistema di videostreaming e degli strumenti che cercheranno di replicare ed estendere, nello spazio virtuale, la fisicità di un caffè: chat rooms per discutere con gli amici, un canale per presentare le domande, un "wall" per postare nuove idee e così via.

Altri aspetti importanti riguardano i database degli utenti, delle parti interessate (stakeholders), dei possibili esperti, e l'elaborazione di "howto" e scenari. Non vogliamo solo organizzare dei caffè-scienza sui temi sociali che interessano i vari progetti europei, ma anche, e soprattutto, fornire a chi fosse interessato gli strumenti per organizzare da solo (con il nostro supporto) eventi di questo tipo, e anche esplorare nuove modalità di erogazione e fruizione. Questi strumenti possono essere utilizzati da varie realtà o da altri progetti sia come metodo di disseminazione, sia per mettere in evidenza il prima possibile quali possono essere i punti di debolezza o gli aspetti più problematici dell'approccio che si sta seguendo.



E' possibile vedere su YouTube la registrazione della presentazione del progetto fatta al Dipartimento di Fisica ed Astronomia^[4]. Altro materiale e la possibilità di partecipare al progetto, verranno presto inseriti sul sito del progetto (www.scicafe2-0.eu).

Partner	Contatti
Intelligent Systems Research Laboratory (www.isr.reading.ac.uk/), School of Systems Engineering, University of Reading (Regno Unito)	Atta Badii (atta.badii@reading.ac.uk)
IRPPS-Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (www.irpps.cnr.it/) Comunicazione della scienza ed educazione CNR-COMESE (Roma)	Adriana Valente (adriana.valente@cnr.it), Tommaso Castellani (t.castellani@irpps.cnr.it)
IRPPS-Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (www.irpps.cnr.it/) Informatica sociale e computazionale CNR-SIC (Roma)	Patrizia Grifoni (patrizia.grifoni@irpps.cnr.it), Fernando Ferri (fernando.ferri@irpps.cnr.it)
ESSRG Environmental Social Science (http://www.essrg.hu/en/) (Ungheria)	Balázs Bálint (balazs.balint@essrg.hu), Bela Györgyi (bela.gyorgyi@essrg.hu)
Centro per lo studio di Dinamiche Complesse (www.csdc.unifi.it/), Università degli Studi di Firenze	Franco Bagnoli (franco.bagnoli@unifi.it)

Tabella 1: Partner del progetto



Logo del progetto SciCafe2.0

[1] <http://www.scicafe2-0.eu>

[2] <http://www.csdc.unifi.it/>

[3] <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/collective-awareness-platforms-sustainability-and-social-innovation>

[4] <http://youtu.be/KCdz4URKats>